

quanto riguarda limiti e distanze minime, quelli indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 1992 e successive modificazioni;

la tutela della popolazione dal punto di vista sanitario impone un attento esame del progetto e una verifica di fattibilità, soprattutto alla luce delle recenti conclusioni pubblicate dall'IARC (Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro), che associa direttamente i campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti con l'insorgere di patologie neoplastiche;

la Corte di cassazione, Sezione Terza civile, con sentenza n. 1636/99 ha riconosciuto la tutela giudiziaria del diritto alla salute in confronto della pubblica amministrazione anche in via preventiva se vi è un pericolo di compromissione —

quali siano state le motivazioni che hanno indotto alla variante del tracciato del suddetto elettrodotto;

se non ritengano, ognuno per la propria competenza, anche alla luce dei più recenti dati scientifici in materia, prevedere l'interramento dell'elettrodotto per tutelare la salute delle famiglie residenti nelle zone limitrofe al tracciato dell'elettrodotto stesso ed evitare anche la distruzione di una zona di notevole pregio agricolo;

se non ritengano opportuno e necessario avviare un tavolo di confronto anche con gli enti locali e i cittadini direttamente interessati per concordare un nuovo tracciato dell'elettrodotto che eviti i problemi sopraesposti. (4-00825)

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la via Gregorio XI a Roma è di costruzione recente in parallelo alla via Aurelia tra via Boccea e via Pironti;

sul lato destro della via Gregorio XI in direzione Boccea esiste una linea elet-

trica che corre a circa dieci metri dalle abitazioni per oltre un chilometro —:

quali iniziative intendano intraprendere affinché si provveda al più presto all'interramento dell'elettrodotto in questione per la salvaguardia della salute dei cittadini residenti nel territorio e far rispettare di conseguenza anche gli impegni assunti, ma finora non rispettati, dall'Acec (secondo il decreto legislativo n. 79 del 1999 che prevede un nuovo assetto della rete elettrica della città di Roma).

(4-00828)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

PATRIA, CROSETTO e GALVAGNO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il sistema termale italiano è composto da 136 aziende che sono generatrici dello sviluppo turistico e quindi economico delle zone di insediamento;

l'Associazione di categorie (Federterme) ha da tempo reso noto il risultato di studi che dimostrano l'esistenza consolidata del moltiplicatore della spesa diretta termale sull'intero sistema economico: una lira di spesa termale diretta genera 10 lire di indotto; a fronte di 600 mld per le prestazioni sanitarie il fatturato turistico è di 6000 mld con un impegno di 65.000 unità lavorative;

è stato stimato che il fatturato termale a carico del sistema sanitario nazionale supera il 30% del totale;

il giusto e necessario rigore da esercitarsi sulla prescrizione delle cure termali è la strada da perseguire in alternativa alla filosofia tranciante dei tagli foriera di dissesto economico delle aziende termali e di tensioni sociali nelle comunità interessate per i risvolti occupazionali conseguenti;

la prescrizione termale dovrebbe essere condizionata alla valutazione del medico specialista atta a legare la stessa prescrizione alla idoneità a contenere i costi delle cure sanitarie delle patologie interessate;

in particolare nel Comune di Acqui Terme in provincia di Alessandria sono in corso massicci investimenti anche pubblici (Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Amministrazione Provinciale di Alessandria Regione Piemonte, Comune di Acqui Terme) finalizzati al rilancio della vocazione termale della città stessa;

il Sindaco di Acqui Terme ha dichiarato di essere fortemente preoccupato per la situazione di incertezza che si sta profilando in relazione ai paventati tagli alla sanità che si potrebbero ripercuotere negativamente sul sistema economico delle città italiane fortemente caratterizzate dal termalismo. Lo stesso sindaco ha altresì invitato tutti i sindaci interessati a prendere posizione su tale problema, per evitare che si determini un profondo stato di crisi del settore che con il passare del tempo potrebbe diventare irreversibile —

se il sistema termale sia tra le priorità che il Governo nazionale intende garantire nel quadro di rilancio dello sviluppo turistico nel nostro Paese.

(4-00832)

NESI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel 1991, l'Enav — Ente Nazionale Assistenza al Volo — dovendo acquistare degli aerei per il servizio di radiomisure, istituì una commissione tecnica, la quale, valutato quanto sul mercato, concluse i suoi lavori indicando i velivoli P 180 Piaggio, che lo stesso Enav definì nel numero di quattro;

nel 1999 l'Enav decise di acquistare, invece dei quattro P 180 previsti, un Atr 42 e due P 180, al dichiarato fine, stante le funzioni complementari dei due tipi di

velivoli, di creare un « sistema » esportabile in tutto il mondo, con notevoli vantaggi per l'industria aeronautica italiana;

nel 2001, l'Enav ha cambiato radicalmente parere, e ignorando tutte le impostazioni tecniche precedenti, ha invitato le industrie produttrici di velivoli a formulare l'offerta di fornitura di due aerei *jet*;

l'utilizzazione dei *jet* per questi servizi è ormai abbandonata da tutti i Paesi industrializzati, a causa della minore idoneità ai compiti ai quali debbono assolvere e dei maggiori costi: sia di acquisto (circa il doppio) sia di gestione (quasi il triplo).

Non a caso gli originari quattro P 180, sono divenuti due soli *jet* —

se non ritenga che:

a) questo capovolgimento di indirizzo sia dovuto alle forti pressioni dei piloti Enav che ambiscono al *jet* per essere certificati su questi velivoli, certificazione che apre la strada a più lucrosi impieghi presso linee aeree o proprietari privati;

b) la scelta dell'Enav, oltre che atecnica e determinante una minore dotazione di velivoli per il servizio, danneggi l'industria aeronautica italiana, che non potrà più competere all'estero in questo settore, proprio a causa del comportamento di un ente statale che, dalla concorrenza straniera, sarà portato ad esempio emblematico. (4-00833)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lo studio del professor ingegner Luigi D'Alpaos, ordinario di idrodinamica presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova, incaricato dalla procura della Repubblica di Alessandria, ha escluso che il ponte cittadino viario detto